

di Sr. Piera Moretti
Pia Discepola del Divin Maestro

L'ORA DI ADORAZIONE



*Il fondamento
dell'identità cristiana*

Canto: *Lodi all'Altissimo* (M. Frisina)

Contesto

Guida Nell'ultima domenica dell'anno liturgico la Chiesa c'invita a celebrare Cristo Re dell'universo. Egli è re per sottomettere tutto ciò che si oppone al progetto divino. Quando l'ultimo nemico, la morte, sarà sottomesso, allora il regno sarà completamente realizzato e Dio sarà tutto in tutti (cfr. *1 Cor* 15,26.28). La morte sarà sottomessa una volta per tutte al ritorno definitivo di Gesù alla fine dei tempi. Lì avverrà anche il giudizio (cfr. *Mt* 25,3) da parte di un sovrano che ha la mitezza di un pastore totalmente speso per la cura delle pecore. Paolo esprime questa realtà trattando il tema della risurrezione: argomento della massima importanza per la fede cristiana.

C'introduciamo nella preghiera con il salmo 15 per riconfermare la nostra fede nel Dio dei vivi. Facciamo nostre le parole del salmista, il quale nel dilagare dell'idolatria dichiara suo unico bene Dio. Inoltre il suo affetto è rivolto a chi manifesta il proprio amore al Signore.

Rit. *Il mio bene è stare vicino a Dio, nel Signore io metto il mio rifugio*
(*Il mio bene* – Martorell)

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene». **Rit.**

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, è tutto il mio amore.
Si affrettino altri a costruire idoli: io non spanderò le loro libazioni di sangue né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi. **Rit.**

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:

nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, è magnifica la mia eredità. **Rit.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare. **Rit.**

Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione. **Rit.**

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

Gloria... **Rit.**

Ascolto della Parola

Guida Il discorso paolino sulla risurrezione nella prima lettera ai Corinzi procede in due momenti: il fatto della risurrezione (vv. 1-34); la sua modalità (vv. 35-58).

Nei vv. 3b-5 troviamo incastonata la preziosa gemma della nostra fede: la formula più arcaica dell'annuncio della morte e della risurrezione del Signore. Formula prepaolina, ma anche preevangelica, risalente non solo agli anni della predicazione a Corinto (50-52 d. C.), ma al tempo in cui Paolo stesso l'aveva ricevuta alla sua conversione, negli anni 35-40 d. C.: «Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici». Da questo nucleo postpasquale si sviluppa il *Simbolo* o *Credo* che

identifica il cristiano per la sua fede. Lo preghiamo insieme.

Credo degli apostoli

Tutti Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

Guida È soprattutto nei vv. 20-28 che si sviluppa positivamente la catechesi paolina sull'inconfutabile dato di fede che «Cristo è risuscitato dai morti», quale cardine di tutta la visione cristiana della vita presente e futura.

Lettore: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 15,20.26-28)

«Ora, invece, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza. Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte, perché *ogni cosa ha posto sotto*

i suoi piedi. Però quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccezionare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti».

Pausa di silenzio

Per la riflessione

v. 20 Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti

Il punto di partenza è la definizione di Cristo quale «primizia» dei dormienti (vv. 20 e 23): il termine «primizia» deriva dalla tradizione liturgica ebraica ed indica l'offerta al tempio del primo covone della mietitura (cfr. *Lv 23, 9-17; Es 34, 22; Nm 28, 26*); esso significa perciò inizio, garanzia e pegno di ciò che dovrà ancora venire. La risurrezione di Cristo appare quindi solo come la prima battuta di una sinfonia ancora da eseguire ma promessa. Anzi poiché è Dio il *partner* della promessa dobbiamo esserne certi, egli non scrive delle «incompiute».

v. 22 e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo

Un altro concetto paolino è l'originale contrapposizione Adamo-Cristo (vv 21.22); il parallelismo impostato come estremi opposti e contrari – in Cristo «tutti» saranno vivificati proprio come in Adamo e «tutti» muoiono – accentua la funzione salvifica di Cristo.

v. 25 Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi

Il regno di cui si parla qui è quello già iniziato con l'intronizzazione pasquale di Cristo alla destra di Dio come canta il salmo 110 che tanta parte ebbe nella catechesi pasquale del cristianesimo primitivo. L'attuale regalità di

Cristo si presenta come l'anticipazione e la preparazione del regno escatologico di Dio. Paolo ricorre alla terminologia apocalittica quando dice che Cristo deve ridurre al nulla ogni potenza avversa (v. 24b).

v. 26 L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte

In Cristo l'umanità ha raggiunto il suo vertice (cfr. *Eb 2, 6-9*). Il nemico più tenace però rimarrà la morte (v. 26; vv. 54-56), una realtà che «Dio non ha creato» come afferma il libro della Sapienza (*Sap 1,13*) perché egli è il «Signore che ama la vita» (*Sap 11,25*).

v. 28 E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti

L'atto finale sarà la totale sottomissione di ogni cosa a Dio, che riprenderà così il disegno originario anteriore all'insubordinazione dei nostri progenitori. Cristo non vuole il regno per se stesso ma per la gloria del Padre. Non è avido di potere, ma è desideroso di dare la propria vita e di diffondere l'amore per la gloria di Dio Padre. Così per mezzo di questa propagazione dell'amore, «Dio sarà tutto in tutti». Il disegno di Dio sarà completato grazie all'azione di Cristo glorioso.

Il suo atto coinvolge anche la nostra posizione, allora la nostra filiazione adottiva sarà completa. L'espressione «Dio tutto in tutti» che Paolo utilizza in più lettere (v. 28; *Col 3,11*; *Ef 1,23*) è una formula di pienezza, che evidenzia il trionfo escatologico del Dio dell'alleanza.

Canto: *Alto e glorioso Dio* (M. Frisina)

Per la vita

«Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi» (v. 25). Il

nemico principale è l'egoismo umano, che si oppone al regno di amore di Cristo. E Cristo agisce continuamente nella storia umana per liberarci dall'egoismo e per riempirci di amore. Egli veramente regna nei cuori soltanto quando essi vengono liberati dall'egoismo e vivono un amore effettivo, un amore che ci spinge a servire i più bisognosi.

Pausa di silenzio

Guida Gesù ci ha preparato un posto nel suo regno, preghiamo che ce ne renda degni e diciamo:

Kyrie eleison

Signore, il nostro credo è fragile e insicuro, aumenta la nostra fede. **Rit.**

Signore Gesù, donaci di superare le nostre chiusure e i nostri egoismi per essere totalmente conformati a te. **Rit.**

Signore abbiamo peccato, facci gustare il tuo amore, nonostante le nostre colpe e la nostra lontananza. **Rit.**

Rendici comunità con una identità cristiana evidente, aperta e ospitale, capace di farsi tutto a tutti. **Rit.**

Donaci di tenere lo sguardo fisso al tuo regno di amore. **Rit.**

Fa' che ti riconosciamo nelle persone che incontriamo, specie nei poveri, nei malati, nei bisognosi. **Rit.**

Rendi la nostra comunità segno del tuo banchetto celeste al quale inviti tutte le persone. **Rit.**

...

Tutti Signore, noi crediamo nella forza della tua potenza, che rende presente, qui e ora, la grazia della tua passione, morte e risurrezione. Rivestici, o Signore, della tua armatura; cingici i fianchi con la verità, rivestici della corazza della giustizia, metti ai nostri piedi i calzari necessari

a percorrere le strade dell'annuncio,
aiutaci a tenere alto lo scudo della fede,
e ad impugnare sempre la spada dello
Spirito, cioè la Parola di Dio.
Possa la nostra preghiera essere costante
e fedele,
esprimendosi nella lode e nel
ringraziamento,

prima ancora che nella richiesta e nella
supplica,
per riconoscere i tanti benefici che già tu
compi in noi,
a gloria del Padre, che vive e regna nei seco-
li dei secoli. Amen (*ispirata a Ef 6,10-20*)

Canto: Ricordati (C. Recalcati)

Natale 2010

«Accogliamo l'annuncio della nascita di Gesù Cristo Salvatore, Cristo Signore»

sussidi novità



Card. Albert Vanhoye S.I.
IL MISTERO DEL NATALE

Omellerie delle Messe di Natale
Gesù si è fatto bambino per
condividere tutta la nostra esi-
stenza e accompagnarci nel
nostro cammino.
pagg.40 - € 3,50



A cura dell'AdP
**“PER QUESTO IO SONO
VENUTO NEL MONDO”**

Adorazione eucaristica
Nei giorni di attesa del Santo
Natale un invito a raccogliersi
intorno al tabernacolo per sen-
tire dentro di sé la voce del
Signore che dispone i cuori e li
arricchisce con la sua pienezza.
pagg. 24 - € 2,50

sussidi consigliati

Mario Giuliani S.I.
Piena di grazia
Novena dell'Immacolata
pagg.32 - € 1,50

Mario Giuliani S.I.
Incontro all'amore che viene
Novena di Natale
pagg. 56 - € 3,50

Luis Alonso Schokel S.I.
Le dieci e una notte
*Spunti di meditazione
sul Natale*
pagg.32 - € 1,50

NATALE BAMBINI – OFFERTA – SCONTO 50%

**Il bambino scomparso
e le tre parole magiche, € 3,00**
Calendario dell'Avvento, € 5,00
Cercando la stella, € 4,00
In quei giorni... € 3,00

Natale, € 2,00
**Natale. Così lo raccontano i
bambini, € 2,00**
Un Natale pieno di stelle, € 4,00
Una stella per Luigi, € 4,00



Richiedere a: **Edizioni AdP**

Tel 06 697 607 201 – Fax 06 678 10 63 – E-mail: vm@adp.it – Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma